

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
VERBALE RIUNIONE DEI TAVOLI DI CONCERTAZIONE GENERALE E
ISTITUZIONALE
DEL 23 FEBBRAIO 2022**

Il giorno 23 febbraio 2022 alle ore 11,00 in modalità videoconferenza si è svolta la riunione congiunta dei Tavoli di Concertazione Istituzionale e Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Informativa sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Patto per lo Sviluppo;
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

FEDERICO CAMPATELLI	ANCI
RUBEN CHELI	UPI TOSCANA
LUDOVICA BAGNI	UPI TOSCANA
FRANCESCA BASANIERI	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'
NICO GRONCHI	CONFESERCENTI
MASSIMO BIAGIONI	CONFESERCENTI
GIANLUCA NALDONI	CONFESERCENTI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
NICOLA TOSI	CNA
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
ANDREA SBANDATI	CONFSERZIZI CISPEL
GIULIA BALDINO	CONFAPI
MAURIZIO BIGAZZI	CONFINDUSTRIA
GESSICA BENEFORTI	CGIL
FRANCESCA RICCI	CISL
VINCENZO RENDA	UIL
ANDREA PASSONI	LEGACOOP
CLAUDIA FIASCHI	CONFCOOPERATIVE
NICCOLO' MARINI	CONFCOOPERATIVE
ALESSANDRO GIACONI	AGCI
GIORDANO PASCUCCI	CIA
FAUSTO FERRUZZA	ASS.AMBIENTALISTE

Presiede il Presidente della Giunta regionale Eugenio Giani.

PRESIDENTE EUGENIO GIANI

L'informativa prevista nella riunione odierna del Tavolo di concertazione generale ed istituzionale, oltre che essere un momento di confronto, assume un profilo formale così come previsto dalle normative nazionali sul PNRR.

Il Patto per lo sviluppo rappresenta la volontà di continuare in quella forma di collaborazione che poi si concretizzerà in un protocollo di intesa, sulla spinta di quello che è stato predisposto nella precedente legislatura nel 2019 e che ha visto frenata la sua messa in opera dalla crisi pandemica. Adesso vi è la necessità di reimpostarlo e aggiornarlo. Il Patto raccoglierà i contenuti essenziali delle politiche inserite nei più importanti atti di programmazione regionale.

Rileva che in questo momento, come mai è accaduto nella sua storia, la Regione Toscana sta vivendo una plurima necessità di atti di programmazione, che è dettata principalmente da quanto emerge nello sviluppo attuativo del PNRR.

Fa presente che pur se le Regioni collaborano in alcune forme, il PNRR si inserisce dentro una programmazione di livello nazionale, i bandi sono impostati dai Ministeri e si rivolgono in gran parte a Comuni, Città metropolitane, Province. I finanziamenti, mediante lo strumento delle intese ministeriali, vengono rivolti non solo ad enti pubblici.

Segnala che dei bandi nel settore dell'ambiente e dell'agricoltura vengono esclusivamente rivolti ad enti esterni, come i Consorzi di bonifica e gli Enti gestori delle acque.

La Toscana può realmente usufruire di fondi stabiliti con decreti ministeriali che assegnano risorse sulla base di progetti o di lavori che si svolgono nel territorio toscano. Come ad esempio i 222 milioni di euro per la tramvia a Campi Bisenzio, per i quali la Regione dopo aver presentato un progetto di fattibilità, sta ora approntando quello definitivo. Oppure i 93 milioni per l'edilizia economica e popolare, assegnati nel complesso, in attesa che la Regione determini in quali comuni saranno impostati i progetti una volta espletato un confronto con gli 11 Lode esistenti. Altro esempio di fondi utilizzabili derivanti dal PNRR è costituito da circa 36 milioni di euro, che provengono da un bando nazionale e saranno destinati ad una ventina di borghi toscani.

Ad oggi si stima che per la Regione Toscana, considerando le risorse assegnate o stimate, potranno complessivamente essere disponibili circa 3,5 miliardi di euro, come peraltro evidenziato nelle slides che vi sono state inviate e che illustrano le 6 missioni, le 16 componenti e le 197 linee di finanziamento del PNRR.

Accanto a questa disponibilità di risorse pubbliche del PNRR, si sta aprendo un capitolo nuovo di bandi riservati ai privati, messo a punto dai Ministeri e che stanno seguendo in particolare gli Assessori Marras per il Mise e Ciuoffo per l'innovazione.

Per quanto riguarda il Patto dello sviluppo, specifica che oltre ai contenuti del PNRR esso comprenderà le opere e le realizzazioni che la Regione Toscana metterà in programmazione con altri fondi, a partire dai Fondi strutturali europei, costituiti dai programmi FESR, FSE, FEASR ed Italia-Francia marittimo.

Ricorda che per il settennato 2021-2027 i fondi strutturali ammonteranno nel complesso a circa 3,5 miliardi di euro e che in virtù del Fondo di coesione e del FEASR alle imprese potranno arrivare risorse dirette pari a 550 milioni di euro, oltre a tutta una serie di fondi indiretti che saranno messi a bando.

Aggiunge che il Patto per lo sviluppo comprenderà anche il capitolo dei fondi nazionali attivati dalla Regione, in particolare i Fondi di coesione e sviluppo destinati a supportare linee tramviarie, edilizia scolastica e viabilità stradale.

Nel Fondo di coesione e sviluppo la Regione Toscana ha inserito opere di assoluta priorità ed urgenza come ad esempio la costruzione del ponte tra Signa e Lastra a Signa.

In questa situazione evidenzia che il Piano regionale di sviluppo che viene sempre predisposto ad inizio di legislatura, si è deciso di prepararlo tra la primavera e l'estate di quest'anno, in modo che sia collegato con tutte e tre queste distinte forme di programmazione e di pianificazione e quindi con la mole rilevante dei progetti ed impegni che saranno attivati.

Il Piano sarà debitamente concertato con le parti sociali e le categorie economiche della Toscana e rappresenterà una lettura adeguata dello sviluppo del territorio toscano.

Prima di cedere la parola all'Assessore Ciuoffo, presenta gli interventi più significativi, che interesseranno il territorio toscano e di cui sono note o stimate le assegnazioni in termini di risorse per progetti che vedranno come beneficiari principalmente i Comuni, ma anche talvolta la Regione, le soprintendenze, gli ATO, le società di gestione dei rifiuti ed altri beneficiari:

277 milioni per fornire connessioni internet veloci (banda ultralarga, larga e 5G) a cittadini ed imprese a partire dai 124 comuni censiti dalla Regione;

7,45 milioni per l'attivazione di 169 centri di facilitazione digitale;

222 milioni per la tranvia di Campi Bisenzio e i 150 per quella di Bagno a Ripoli;

45,6 per la nuova stazione dell'alta velocità;

93 milioni per la riqualificazione della edilizia residenziale pubblica;

circa 100 per le politiche sul mondo del lavoro;

450 milioni sulla sanità per case e ospedali di comunità, centrali operative territoriali, adeguamento sismico e ammodernamento delle infrastrutture ospedaliere, assistenza domiciliare.

20 milioni per la riqualificazione di un borgo della Toscana a cui si aggiungono 36 milioni che arriveranno a 20 borghi toscani sotto i 5000 abitanti,

37,45 milioni per la ristrutturazione di circa 250 edifici storici rurali e 15 per il recupero di chiese, campanili, conventi monasteri.

32 milioni per la bonifica dei siti orfani;

90 milioni per il rinnovo del parco autobus arriveranno quasi e 28 per quello dei treni oltre ad ulteriori risorse nazionali per l'acquisto di 2 treni (13 milioni)

2,4 per la ferrovia Arezzo-Sinalunga e Arezzo-Stia;

23 milioni per ciclovia tirrenica e la ciclovia del sole e 5,5 per le ciclovie urbane a Firenze, Pisa e Siena;

circa 99 per il potenziamento ferroviario della Pistoia-Lucca e 15,4 per interventi straordinari di manutenzione della rete viaria nelle aree interne.

55 milioni per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico: gli interventi saranno realizzati dai gestori del servizio idrico integrato

17,2 milioni per l'agrosistema irriguo;

11,6 milioni per l'attuazione di progetti integrati su energia, acqua, trasporti, rifiuti nelle isole del Giglio (a cui andranno 6,8 milioni) e di Capraia (4,8 milioni); 55 milioni per le comunità energetiche in 119 comuni.

Sono inoltre in arrivo risorse per il finanziamento di progetti di forestazione urbana nel Parco della Piana attraverso il bando da 330 milioni nazionali del Ministero della Transizione ecologica rivolto alle 14 città metropolitane.

77,5 milioni per i progetti di Cold ironing dei porti di Livorno, Portoferraio e Piombino (per quest'ultimo sono previsti ulteriori 55 per la realizzazione della SS 398 che collega il porto di Piombino all'imbarco dei traghetti)

10 milioni per waterfront di Marina di Carrara

43 milioni per la messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica e altrettanti per la loro riqualificazione energetica;

14,7 milioni per l'estensione del tempo pieno

11 milioni per il potenziamento delle infrastrutture per lo sport nelle scuole;

84 nell'ambito dell'istruzione professionalizzante per la riforma degli ITS

102 milioni per la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura della prima infanzia.

162 milioni per 30 progetti di rigenerazione urbana assegnatari nell'ambito del programma Pinqua

93,5 milioni relativi alla riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica.

70 case di comunità (per un importo totale di 104 milioni di investimenti),

23 ospedali di comunità (57 milioni)

37 centrali operative (12,6 milioni),

Ammodernamento delle attrezzature (con 67,6 milioni),

118,7 milioni adeguamento sismico di 35 ospedali (per un totale tra PNRR e fondo complementare di 82,4 milioni), potenziamento delle infrastrutture digitali degli ospedali (per 2 milioni di euro 51 borse di studio per 3 anni;

5,3 milioni per corsi di formazione per infezioni ospedaliere dove saranno coinvolti per almeno 19.488 operatori.

ASSESSORE STEFANO CIUOFFO

Osserva che il Piano regionale di sviluppo costituisce la spina dorsale della programmazione proprio perché traccia gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo.

In questa fase così delicata occorre riflettere e mettere in opera un adeguato processo di sintesi che consentirà di fare un uso adeguato delle ingenti risorse che sui territori saranno presto messe a disposizione.

Fa presente che l'innovazione digitale e lo sviluppo sostenibile costituiscono obiettivi cardine del PNRR e si collocano tra i più rilevanti nel quadro complessivo delle risorse disponibili.

Un obiettivo di carattere fondamentale è sicuramente il recupero della scandalosa arretratezza del nostro paese nel settore dell'innovazione digitale, arretratezza che lo pone agli ultimi scalini della graduatoria europea.

Nel settore dell'innovazione digitale le risorse saranno utilizzate per colmare i due elementi sostanziali che caratterizzano quest'arretratezza cioè la scarsa copertura di rete e l'inadeguatezza delle competenze.

Sulla copertura delle reti rileva in particolare che l'Italia ha avviato il percorso d'innovazione affidandosi sostanzialmente al mercato, senza tener adeguatamente conto che l'innovazione digitale richiede infrastrutture pubbliche, per assolvere un ruolo di spina dorsale della mobilità e dell'economia del paese.

Ricorda che qualche anno fa a livello nazionale si è fatto un primo bando per la copertura delle aree bianche su tutto il Paese, ma la programmazione ha incontrato delle difficoltà anche per la carenza di progettazione con cui si sono fatte le gare.

La Regione Toscana ha cercato di ovviare a questa negatività operando in modo che perlomeno tutti gli enti locali semplificassero le procedure e i percorsi autorizzativi.

Rileva che adesso il percorso di stesa delle fibre e di nuova connessione si sta ultimando e che nel primo semestre 2023 dovrebbe concludersi il primo bando di gara.

Le risorse del PNRR copriranno un ulteriore bando di gara diretto a saturare completamente le aree residue grigie o bianche, cioè tutte le aree del territorio regionale che non hanno copertura di fibra ovvero che non hanno una copertura adeguata. Rispetto a questa programmazione il suo Assessorato ha rilevato che il bando si stava formando attraverso un confronto tra grandi operatori del settore e il governo, ma senza che fossero raccolti i problemi sui territori e ascoltati Comuni e Province.

Per questo motivo la Regione Toscana, su segnalazione dei territori, ha ritenuto fosse utile censire e mappare tutte le aree con una copertura non adeguata e quelle che hanno bisogno d'investimenti.

Segnala che all'interno della strategia per il cloud nazionale, vi sono da perseguire una serie di obiettivi quali, in particolare quelli legati alla migrazione dei dati delle pubbliche amministrazioni e ai servizi di accesso al digitale per i cittadini. Il suo Assessorato si sta adoperando perché la migrazione al cloud avvenga consolidando un punto regionale, nel quale si possa far sintesi e controllare l'adeguatezza della connettività e dei servizi offerti sui territori in tutta la Regione.

MAURIZIO BIGAZZI - CONFINDUSTRIA

Ringrazia per l'invio delle slides concernenti il PNRR, che Confindustria sta valutando nell'ottica che occorra fare tutto quello che è indispensabile per il PNRR e esprime disponibilità al confronto con tutta la struttura tecnica della Regione.

Sul Patto per lo sviluppo ritiene che sia indispensabile rivederlo fin da subito.

Riguardo al metodo di lavoro per la sua predisposizione ricorda che in passato si era concordato che era l'Irpet a fare da coordinamento.

Afferma che a giudizio di Confindustria c'è l'esigenza di agire al più presto e senza indugi a un lavoro di aggiornamento del Patto che possa essere coordinato e condiviso.

In questo momento le condizioni socio economiche delle aziende sono molto difficili soprattutto per via della mancanza di materie prime, della lentezza dei trasporti, del costo dell'energia.

Propone per la prossima riunione del Tavolo, che auspica sia a distanza ravvicinata, di riunirsi in presenza, per dialogare meglio, capire i problemi e progettare qualcosa di importante.

ASSESSORE STEFANO CIUOFFO

Ritiene che Bigazzi abbia ben colto il senso dell'odierna riflessione di avvio del percorso perché la rilevanza delle risorse disponibili deve stimolare tutti intorno a questo Tavolo a trovare riflessioni coordinate per cercare di costruire insieme, avendo attenzione ai diversi settori da ciascuno rappresentati.

Vi è, infatti, nel Patto per lo sviluppo la necessità di formare un pensiero condiviso, di recuperare e attualizzare uno spirito unitario, che già nel Patto sottoscritto nel 2019 alla fine della scorsa legislatura, costituiva segno evidente e forte della densità della programmazione della Regione Toscana.

Fa presente che il Patto per lo sviluppo ha bisogno di una sua rilettura e ridefinizione, perché ci sono nuove e maggiori risorse e un quadro economico che presenta uno scenario nazionale ed

internazionale diverso. Occorre in particolare che le tante risorse disponibili siano utilizzate in modo ottimale, cercando di individuare le priorità legate al loro utilizzo. Pur essendo il raggio di azione d'intervento molto ampio, va cercato di costruire un pensiero comune.

LAURA SIMONCINI - CONFARTIGIANATO

Nel ringraziare per l'informativa sul PNRR, ritiene che ora sia importante riuscire a entrare nell'operatività con un confronto tecnico soprattutto a proposito di quelle misure che potrebbero nella loro declinazione prevedere, o comunque trarre beneficio, da un'interazione stretta con il mondo delle imprese e delle associazioni di categoria.

Tale confronto può essere utile affinché le misure siano frutto di un coinvolgimento e abbiano le migliori ricadute possibili.

Indica che Confartigianato ben comprendendo le motivazioni del suo rinvio, era in attesa della comunicazione della ripresa dei lavori per il Patto per lo sviluppo.

Occorre a suo avviso ridefinire il metodo da utilizzare per arrivare prontamente alla sua declinazione, sapendo che è necessario non dare per scontato che sia già tutto scritto e definito.

Infatti, il metodo e il confronto hanno senso nella misura in cui anche le parti sociali e le categorie economiche abbiano dei margini per costruire un Patto nuovo, che sia aggiornato rispetto alle situazioni assolutamente complesse che si stanno in questo periodo facendo notare e che contenga un'analisi attenta delle dinamiche che si sono innescate.

In questo processo di riscrittura saranno necessarie massima attenzione e lungimiranza, perché si è alla presenza di un'obiettivo di difficoltà a leggere il futuro che investe sia la parte strettamente economica sia quella politica e geopolitica.

Ritiene importante iniziare al più presto questo percorso anche con riferimento alla logica di funzionamento del tavolo di concertazione che non è solo legata all'informazione, ma anche al dialogo, sia pure nel rispetto delle funzioni e dei ruoli del decisore politico.

NICOLA TOSI - CNA

Nel condividere le riflessioni di chi l'ha preceduto, ritiene che tutti i soggetti attivi in toscana debbano poter dare il loro contributo, rispetto alle tre grandi forme di programmazione e linee di finanziamento che il Presidente Giano ha stamani indicato.

CNA si aspetta che la fase della concertazione non si esaurisca nel racconto informativo dettagliato delle slides, ma possa concretarsi in un effettivo momento di ascolto e di confronto, in modo da unire le forze di tutti i partecipanti.

Ritiene quindi opportuno entrare al più presto nel dettaglio e programmare una serie d'incontri di confronto in modo da definire un piano più dettagliato.

Ricorda che a suo tempo si era discusso di una cabina di regia con gli enti e con le associazioni di categoria.

Crede che attivare questo strumento potrebbe rappresentare un momento di riflessione importante e servire anche a mettere in campo le forze dei contatti che ciascuna organizzazione possiede nello scenario politico nazionale.

GESSICA BENEFORTI - CGIL

Rileva che sia dalla presentazione del Presidente Giani che dall'intervento dell'Assessore Ciuoffo è emersa la forte necessità di una programmazione integrata, e proprio la necessità di

integrare le risorse è quanto la Cgil ha richiesto fin dall'inizio della fase di emergenza pandemica.

Pensa che, come sollecitato da altri interventi, sarebbe utile declinare un metodo che consenta a questo Tavolo di concertazione di seguire passo dopo passo l'attuazione di misure integrate.

Aggiunge che riveste anche grande importanza che alla luce delle tante misure nuove che saranno introdotte, si proceda in tempi abbastanza rapidi e in modo condiviso, a un aggiornamento del Patto dello sviluppo, rispetto a interventi che erano stati programmati come prioritari.

GIANNI PICCHI - CONFCOMMERCIO

Proprio alla luce delle notazioni del Presidente Giani riguardo alle possibilità di intervenire su determinate programmazioni, crede che sia opportuno riattivare la concertazione generale e settoriale su determinati temi che interessano le imprese e le parti sociali.

In buona sostanza predisporre una programmazione d'incontri a livello tecnico e politico su determinati temi in modo che si possa arrivare rapidamente a dare una risposta completa con atti e misure alle imprese e a tutte le parti sociali.

CLAUDIA FIASCHI - CONFCOOPERATIVE

Considera positivamente la ripresa della concertazione sul PNRR e ben curata la parte informativa sia attraverso le slides che con l'odierna presentazione.

Crede che sia importante capire in che modo anche mediante un percorso di assistenza tecnica, si possa mettere in condizione il sistema delle imprese di comprendere al meglio come avverrà l'accesso alle misure nazionali e di livello territoriale.

Rileva che il PNRR appare molto sbilanciato sugli investimenti pubblici e sugli immobili e che per il sistema delle imprese la parte principale del tema dell'innovazione avrà una ricaduta sugli aspetti legati alle competenze, non a quelli degli strumenti.

Aggiunge che si tratta quindi di comprendere in che modo il sistema delle risorse può dialogare con le esigenze effettive delle imprese in una fase in cui per via del rincaro delle fonti energetiche il sistema imprenditoriale rischia una crisi strutturale.

Alcuni aspetti andrebbero a suo avviso approfonditi con attenzione, in particolare quelli legati al reperimento di competenze di cui c'è penuria, all'adeguamento dei contratti tra pubbliche amministrazioni e imprese.

Ricorda su quest'ultimo aspetto che il sistema cooperativo rappresenta un sistema ad alto valore aggiunto e che il fattore umano rappresenta la principale componente produttiva di cui la cooperazione si avvale.

Infine richiede l'istituzione di un tavolo specifico per affrontare il tema della reinternalizzazione pubblica di alcuni servizi a discapito delle nostre imprese (cooperative) che nel tempo hanno fatto investimenti importanti sia in termini di risorse umane che di beni, attrezzature e processi produttivi, soprattutto nel welfare e nella cultura.

ANDREA SBANDATI - CONFSEZICI CISPES

Evidenzia che seguendo l'impatto del PNRR sui settori dove è presente Confsezici Cispes possono rintracciarsi delle notizie positive legate ai bandi di economia circolare.

In particolare:

-le aziende insieme alle Ato e alla Regione stanno presentando 400 milioni di opere d'impiantistica;

-è stato sottoscritto il primo accordo per le opere strategiche del servizio idrico e prossimamente saranno disponibili risorse per la parte perdite di rete e depurazione e fognature.

Pur se sul PNRR esiste il portale governativo Italia Domani, che funziona piuttosto bene, ci sono parecchi interventi che viaggiano su binari diversi, e non è agevole avere l'architettura completa delle informazioni.

Ritiene pertanto che potrebbe essere utile predisporre su scala regionale un meccanismo informativo maggiormente elaborato.

Segnala che Confservizi Cispel sta rendendo operativi una quantità di progetti destinati ad avere un impatto sugli uffici autorizzativi, e che è presente quindi la necessità, per evitare il rischio di avere una sorta di collo di bottiglia, di potenziare la macchina autorizzativa regionale e locale.

Conclude chiedendo notizie sugli specialisti destinati alla Toscana e se può prevedersi un qualche positivo risultato dalla semplificazione autorizzativa amministrativa prevista nei prossimi mesi.

PRESIDENTE EUGENIO GIANI

Risponde a Sbandati sugli specialisti indicando che le 53 persone sono gestite per metà dagli enti locali e per metà dalla Regione. La Regione ha costituito un ufficio centralizzato, che li gestisce in modo flessibile, facendoli operare a supporto di chi sta elaborando un progetto sotto le direttive del Direttore generale Pantuliano in coordinamento con Anci e Upi.

Sul processo di semplificazione ritiene opportuno che il governo faccia un passo avanti e dopo aver emanato due decreti ne faccia un terzo molto più determinato, nel quale preveda che ci sia una corsia privilegiata per i progetti realizzati nell'ambito PNRR.

Sulla questione della cabina regia osserva che, non avendo a che fare con dei piani ma con dei bandi, crede che non ci sia bisogno di costituirla.

Informa che in Regione c'è il gruppo di lavoro a guida del Direttore generale Pantuliano, composto dai suoi collaboratori, dai dirigenti della Regione e dal rappresentante dell'Ance e dell'Upi.

Considerato poi che il PNRR è un atto centralizzato trova giusto introdurre una rete d'informazione, una piattaforma informatica, nella quale ci sia una costante informazione su come si sviluppano i bandi e si possa quindi mettere meglio in condizione i soggetti presenti al Tavolo di presentare proposte.

GIORDANO PASCUCCI - CIA

Rileva che l'informativa odierna è stata utile e consente di avere un quadro più chiaro.

Il fatto che le attività e iniziative del PNRR siano gestite a livello centrale crea inevitabilmente qualche discontinuità nell'informazione.

Crede che per le associazioni di rappresentanza presenti a questo Tavolo, sia davvero importante riuscire ad avere informative costanti sullo stato di avanzamento dei bandi e su altre iniziative a livello nazionale.

Ciò potrebbe consentire loro di essere interlocutori attenti e di assolvere un ruolo di animazione e di diffusori d'informazioni per le imprese ed anche nei territori.

La Cia si rende pienamente disponibile, se su singoli interventi dovesse esservi la possibilità di mettere in campo occasioni di confronto e di approfondimento con diversi soggetti.

Sul Patto dello sviluppo ritiene che nei prossimi mesi sia opportuno preparare strategie, obiettivi, coinvolgimento delle parti sociali, mediante un'iniziativa che interessi tutto il tessuto economico e sociale della Toscana.

Ricorda che nella precedente legislatura sul Patto per lo sviluppo, si era avviato un confronto tra la Giunta e le parti sociali, ma non tutto il mondo produttivo e associativo era stato coinvolto.

Si augura quindi che nel ridefinire il nuovo Patto per lo sviluppo si possa partire tutti insieme.

PRESIDENTE EUGENIO GIANI

Concorda nel merito con le osservazioni di Pascucci sia sul PNRR che sul Patto per lo sviluppo.

NICO GRONCHI - CONFESERCENTI

Ritiene che la riunione odierna sia davvero importante per un'ampia condivisione del percorso che la Regione Toscana sta facendo in un 2022 che è destinato ad essere un anno assolutamente straordinario.

Infatti il combinato disposto delle risorse europee del settennato 2021-2027 ed anche del PNRR, che devono essere monitorate con un lavoro attento, costituirà per tutti una gigantesca sfida.

E' il momento giusto per rimettere al centro uno strumento di condivisione collettiva, infatti negli ultimi due anni a partire dal lavoro della Giunta siamo stati tutti impegnati in emergenze straordinarie e complesse.

Adesso è il tempo di provare a rimettersi intorno ad un Tavolo e di dare continuità al lavoro che si è impostato con la precedente Giunta sul Patto per lo sviluppo.

In questa prospettiva considera davvero importante e strategico il collegamento con il lavoro che viene fatto a livello nazionale, il fatto cioè che ciascuno dei componenti il Tavolo possa avere la capacità di portare nel territorio regionale tutti gli elementi di valore decisionale che avvengono a livello nazionale.

Il Patto per lo sviluppo rappresenta l'occasione di tornare a guardare al futuro dopo due anni nei quali ci si è occupati di emergenze, ma anche il modo attraverso il quale al Tavolo si torni a lavorare nuovamente insieme, in modalità condivisa e ciascuno possa dare un contributo nuovo nell'intrecciare i rapporti regionali con quelli nazionali.

PRESIDENTE EUGENIO GIANI

Condivide l'invito di Gronchi a considerare il Patto dello sviluppo come un segnale di ripartenza ed a intrecciare i rapporti regionali con quelli nazionali.

Sottolinea che ha intenzione di convocare regolarmente i prossimi incontri del Tavolo di concertazione.

Verrà curato di volta in volta l'aggiornamento del pacchetto slides con il costante inserimento di bandi in preparazione.

Nel frattempo in attesa della convocazione del prossimo Tavolo invita a fare affidamento ai singoli Assessori per attività specifiche, mentre le segnalazioni su argomenti da approfondire potranno essere indirizzate al gruppo di lavoro coordinato dal Direttore Generale Paolo Pantuliano nonché ai componenti del suo staff Alessandro Lo Presti ed Alessandra De Renzis anch'essi coordinati dal Direttore Generale.

MAURIZIO BIGAZZI - CONFINDUSTRIA

Per fare in modo che il Tavolo possa mettersi a lavorare da subito sulla ridefinizione del Patto per lo sviluppo chiede se sia possibile delegare la sua scrittura ad Irpet, al responsabile dell'Ufficio di gabinetto Paolo Tedeschi oltre che alle organizzazioni sindacali ed alle categorie economiche .

PRESIDENTE EUGENIO GIANI

Presta assenso alla proposta di Bigazzi, indicando che sarà compito di Paolo Tedeschi che ha seguito in prima persona il precedente Patto del 2019, di coordinare un gruppo di lavoro informale, composto orientativamente da sei-sette persone.

Indica in conclusione che il gruppo di lavoro avrà il compito di preparare una prima bozza del nuovo Patto, da sottoporre alla riflessione di tutti i componenti del Tavolo in una riunione che sarà dedicata in modo specifico al Patto dello sviluppo.